

6

Ausländerbeschäftigung

Lavoratori stranieri

Die Beschäftigung der Ausländer, insbesondere jener aus nicht deutschsprachigen Staaten, ist ein Thema, das weiterhin nicht an Bedeutung verloren hat. War die Ausländerbeschäftigung bis zu Beginn der Neunziger Jahre in Südtirol noch eine Randerscheinung, so ist sie heute ein wichtiger Faktor und wird es in naher Zukunft noch mehr sein.

Nach einem allgemeinen Überblick über die Ausländer mit festem Wohnsitz in Südtirol, konzentriert sich dieses Kapitel auf den Einfluss, den Bürger aus Nicht-EU15-Ländern, die sowohl ständig als auch nur saisonal (Gastgewerbe und Landwirtschaft) anwesend sind, auf den lokalen Arbeitsmarkt haben. Außerdem werden die Unterschiede zwischen den Wirtschaftssektoren, einigen Herkunftsländern und den Südtiroler Gemeinden beschrieben, da sich die Ausländerbeschäftigung ziemlich inhomogen artikuliert. Abschließend wird auch die Arbeitslosigkeit unter den Ausländern behandelt.

Ein besonderes Augenmerk richtet sich auf die Bürger jener Länder, die seit dem 1. Mai 2004 bzw. 1. Januar 2007 der Europäischen Union angehören und freien Zugang zum italienischen Arbeitsmarkt haben.

L'occupazione di stranieri, in particolare modo provenienti da Stati non germanofoni, è un tema che negli ultimi tempi non ha perso d'interesse. Se prima degli anni Novanta l'occupazione di stranieri in provincia di Bolzano era ancora un fenomeno marginale, ora è un fattore decisamente rilevante e lo sarà sempre di più nel prossimo futuro.

In questo capitolo, dopo una breve panoramica sulla presenza stabile di stranieri sul territorio provinciale, si affronta in particolare la portata del lavoro svolto da cittadini extra-UE15 sia residenti che presenti soltanto durante l'alta stagione nel turismo e nel periodo della raccolta in agricoltura. Inoltre, essendo il lavoro prestato da stranieri un fenomeno tutt'altro che omogeneo, vengono descritte le differenze riscontrate tra i diversi settori, alcune cittadinanze e sul territorio. Vengono, infine, affrontati alcuni aspetti relativi alla disoccupazione tra gli stranieri.

Particolare attenzione viene riservata ai cittadini provenienti dai Paesi che dal 1° maggio 2004 ovvero 1° gennaio 2007 fanno parte dell'Unione Europea e che, a parte la Romania e la Bulgaria, dall'estate 2006 accedono senza restrizioni al mercato del lavoro italiano.

Die Wohnbevölkerung

Ende 2009 waren in Südtirol 39 152 Ausländer ansässig (das entspricht fast 8% der Wohnbevölkerung), 70% davon waren im Alter zwischen 20 und 60 Jahren. Die junge Altersstruktur der Ausländer wirkt sich in der Altersklasse von 20 bis 40 Jahren stark aus, sodass dort ein Ausländeranteil von fast 13% erreicht wird; nur ein Achtel davon sind EU15-Bürger.

Obwohl der Anteil der Ausländer leicht über dem nationalen Durchschnitt liegt, weist Südtirol im Gegensatz zu Österreich und Deutschland, deren Ausländeranteil bei 9-10% liegt, in der Schweiz sogar über 20%, eine relativ geringe Anzahl an Ausländern auf. Für Südtirol handelt es sich dabei aber um ein Phänomen, das seit Jahren stark und kontinuierlich an Wich-

La popolazione residente

Alla fine del 2009, in provincia di Bolzano risultavano risiedere 39 152 stranieri (equivalenti quasi all'8% della popolazione residente), il 70% dei quali aveva tra 20 e 60 anni. Ma è soprattutto nella classe di età tra 20 e 40 anni che l'incidenza di stranieri è più elevata (quasi 13%), in questa fascia d'età solo uno su otto è cittadino UE15.

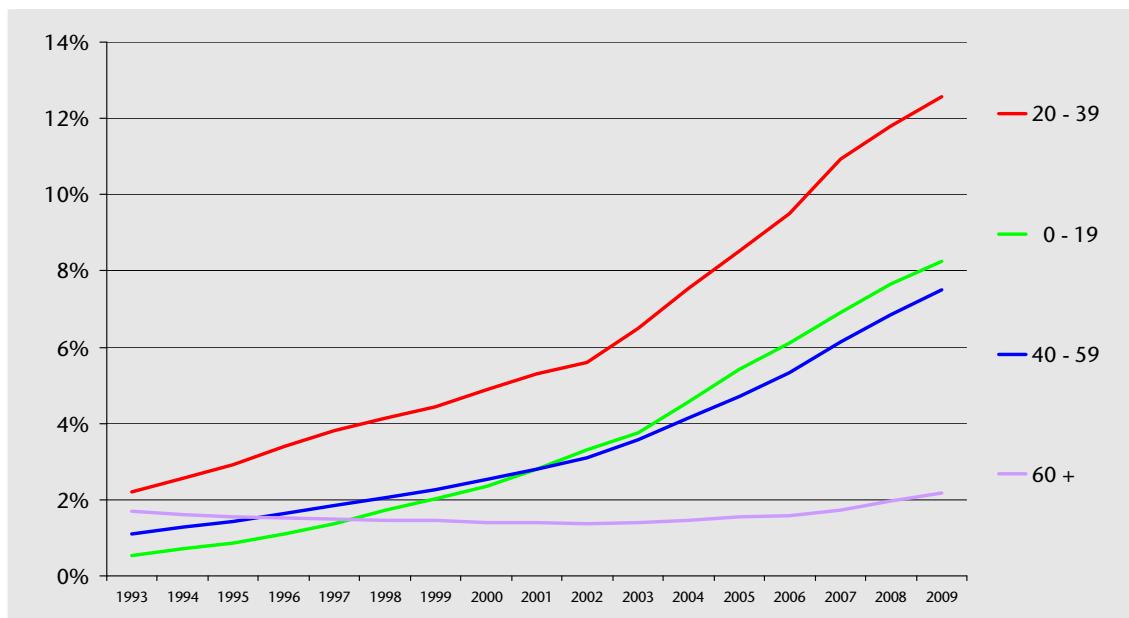
Pur avendo una presenza di stranieri leggermente sopra la media nazionale, rispetto ad altre realtà, la provincia di Bolzano presenta cifre relativamente basse, visto che in Austria e Germania circa il 9-10% della popolazione è straniera, in Svizzera oltre il 20%. Per la provincia di Bolzano si tratta però senz'altro di un fenomeno da anni in forte e continua crescita – nell'arco

Graf. 6.1

Anteil der ansässigen Ausländer an der Wohnbevölkerung nach Alter – 1993-2009

Percentuale di stranieri residenti sulla popolazione per età – 1993-2009

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

tigkeit gewinnt. In den letzten zehn Jahren hat sich die Anzahl der Nicht-EU15-Bürger vervierfacht und man kann annehmen, dass sie sich in den nächsten zehn Jahren nochmals verdoppeln wird.

Von den über 27 000 ansässigen Ausländern im arbeitsfähigen Alter (20-60 Jahre) stammt ein Sechstel aus einem der „alten“ Länder der Europäischen Union (EU15) – vorwiegend aus Deutschland oder Österreich – und fast ebenso viele – 19% – aus einem der zwölf neuen EU-Länder, vor allem aus der Slowakei, Rumänien, Polen und Ungarn. Die restlichen 64% der ansässigen Ausländer kommen zum Großteil aus den Balkanstaaten, aus Nordafrika oder aus dem indischen Subkontinent.

degli ultimi dieci anni il numero di stranieri extra-UE15 è quadruplicato e si può pensare che nei prossimi dieci anni possa ulteriormente raddoppiare.

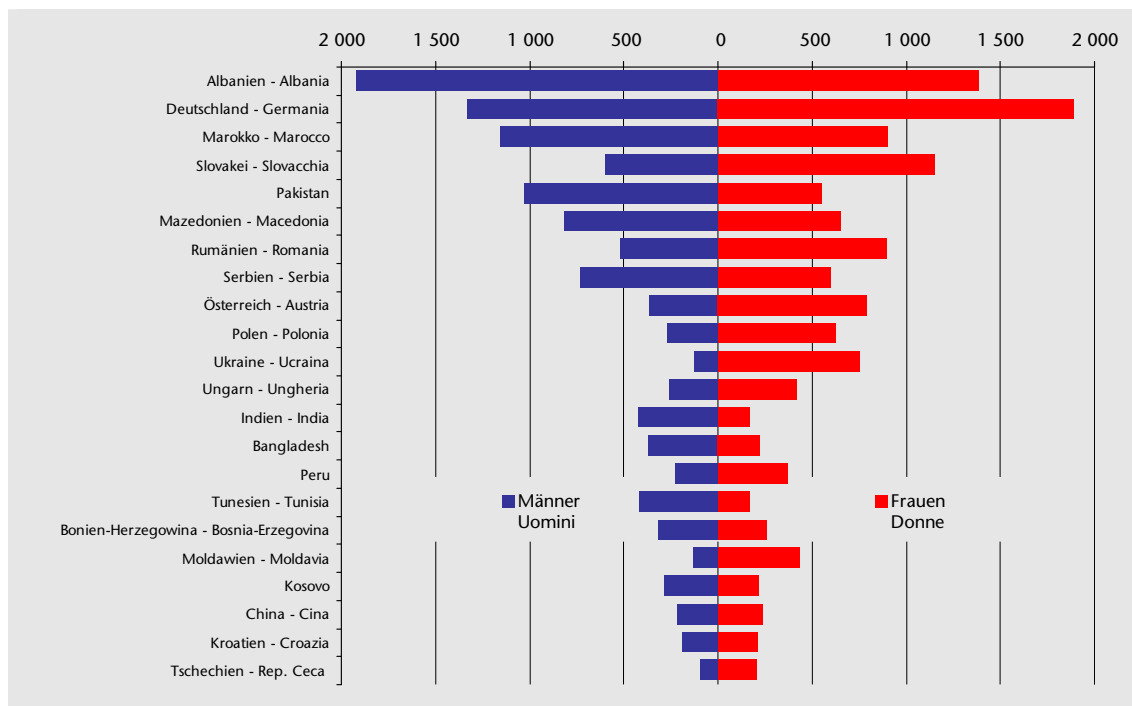
Degli oltre 27 mila cittadini stranieri residenti e in età lavorativa (20-60 anni) un sesto proviene da uno dei „vecchi“ Paesi dell’Unione Europea (UE15) – prevalentemente dalla Germania o dall’Austria – e quasi altrettanti – il 19% – da uno dei dodici nuovi Paesi dell’UE, soprattutto Slovacchia, Romania, Polonia e Ungheria. Ma la maggior parte degli stranieri residenti, il 64%, provengono da Paesi non comunitari, in buona parte dai Balcani, dal Nordafrica o dal subcontinente indiano.

Graf. 6.2

Ansässige Ausländer zwischen 18 und 60 Jahren nach Staatsbürgerschaft und Geschlecht – 2009

Stranieri residenti tra 18 e 60 anni per cittadinanza e sesso – 2009

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Dass die Einwanderung ein relativ junges Phänomen ist, wird dadurch ersichtlich, dass es deutlich mehr Ausländer im Alter zwischen 20 und 40 Jahren gibt als zwischen 40 und 60. Die Ansiedlung in Südtirol durch die Bildung einer neuen Familie oder deren Zusammenführung ist noch im Gange: dies geht aus dem niedrigen Verhältnis zwischen Minderjährigen und Erwachsenen hervor. Die Ausnahme bildet das sehr kleine Verhältnis, das bei den Deutschen und Österreichern registriert wurde und an gemischte Ehen denken lässt, in denen die Kinder automatisch die italienische Staatsbürgerschaft haben. Allgemein kann man sagen, dass die Bevölkerung aus dem ehemaligen Jugoslawien, Marokko und Albanien auf Landesebene am stabilsten präsent ist.

Je nach Herkunftsgebiet ändert sich die Bevölkerungsstruktur der Einwanderer bezüglich Alter und Geschlecht, auch wenn in den meisten Fällen das junge Alter und das männliche Geschlecht überwiegen. Es gibt natürlich Ausnahmen: unter den ansässigen Deutschen und Österreichern gibt es deutlich mehr Männer zwischen 40 und 60 Jahren als zwischen 20 und 40 Jahren. Zudem kommen aus diesen Ländern mehr junge Frauen als junge Männer. Auch aus den neuen EU-Ländern und aus Südamerika überwiegen auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt die Frauen. Obwohl vom Balkan mehr Männer als Frauen stammen, ist das Verhältnis zwischen den Geschlechtern aus diesen Ländern ausgeglichener.

Der starke Frauenanteil, vor allem unter den ansässigen Bürgern aus Südamerika und den neuen EU-Ländern, spiegelt zum Teil die wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Verhältnisse der Herkunftsländer wider, aber auch den Bereich, in dem sie tätig sind.

Il fenomeno immigratorio è piuttosto recente e ancora in atto. Ciò viene evidenziato dal fatto che ci siano nettamente più stranieri di età compresa tra 20 e 40 anni che tra 40 e 60 anni. Il radicamento nel territorio, con la formazione di famiglie o con congiungimenti familiari, è ancora in atto, considerato il rapporto ancora basso tra minorenni e giovani adulti. Fa eccezione il rapporto bassissimo registrato tra i cittadini tedeschi ed austriaci, che fa pensare ad un elevato numero di matrimoni misti, dove i figli hanno automaticamente la cittadinanza italiana. Orientativamente sono le comunità provenienti dall'ex Jugoslavia, dal Marocco e dall'Albania quelle che sembrano avere la presenza più stabile sul territorio.

A seconda della regione di provenienza cambia la struttura demografica della popolazione immigrata quanto ad età e genere, anche se generalmente prevalgono la componente giovane e quella maschile. Vi sono chiaramente delle eccezioni, anche significative: tra i tedeschi e gli austriaci ci sono più uomini di età compresa tra i 40 e 60 anni che non tra 20 e 40, in compenso da questi due paesi provengono più giovani donne che giovani uomini. Anche dai nuovi Paesi dell'Unione Europea vengono soprattutto donne, così come dal Sudamerica. Dai Balcani invece, pur venendo più uomini che donne, il rapporto è più equilibrato.

La componente femminile, particolarmente forte fra i cittadini provenienti dai Paesi sudamericani e dai nuovi Paesi dell'Unione Europea rispecchia in parte aspetti economici, sociali e culturali dei Paesi di provenienza, ma anche l'ambito lavorativo nel quale le lavoratrici trovano impiego.

6 Ausländerbeschäftigung

Aus den neuen EU-Ländern kommen viele Frauen nach Südtirol, die eine Saisonarbeit im Gastgewerbe annehmen und somit zum Großteil nicht ansässig sind. Frauen aus Südamerika und hauptsächlich aus der Ukraine und aus Moldawien haben fast ausschließlich in Privathaushalten angefangen zu arbeiten und sind deshalb ständig in Südtirol anwesend, selbst wenn viele von ihnen bis zum Inkrafttreten des „Bossi-Fini“-Gesetzes und der damit verbundenen Regularisierung von 2003 illegal anwesend waren und somit schwarz gearbeitet haben.

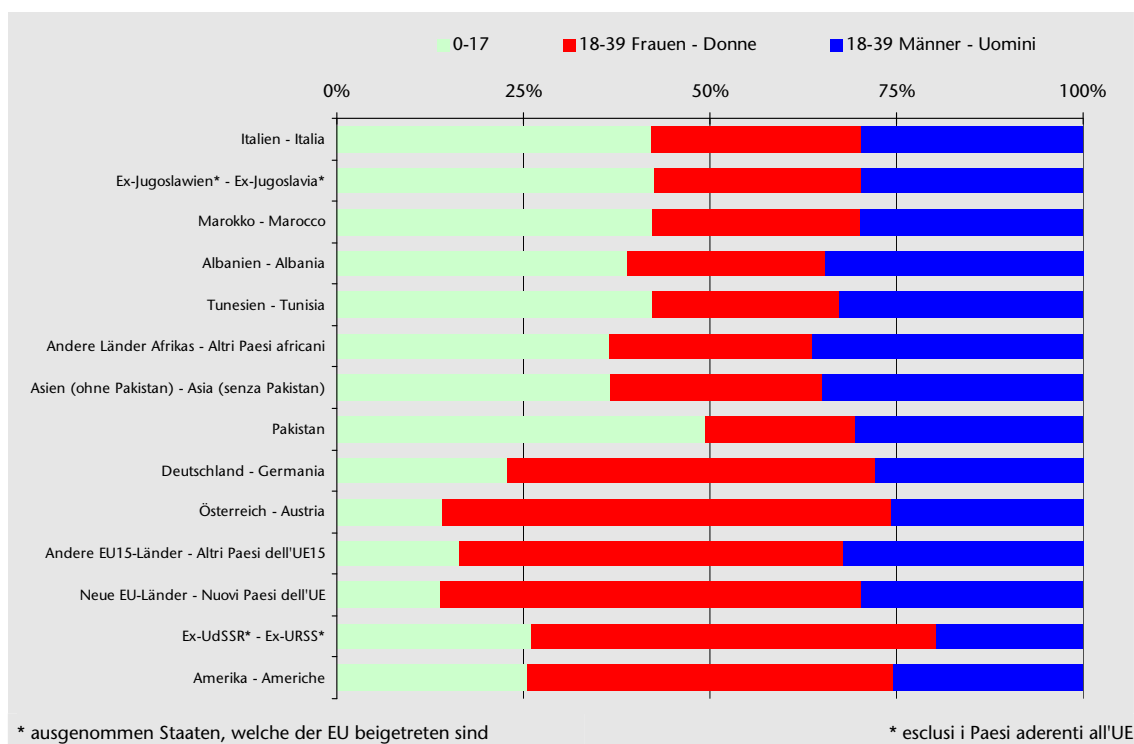
Dai nuovi Paesi dell'Unione Europea vengono molte donne che trovano lavoro durante l'alta stagione nel settore turistico e dunque nella gran parte dei casi non risultano tra le residenti. Dai Paesi sudamericani e soprattutto dalla Moldavia e Ucraina, vengono soprattutto donne che hanno cominciato a lavorare principalmente presso famiglie e sono dunque stabilmente presenti sul territorio, anche se molte di loro hanno vissuto e lavorato nella clandestinità fino a quando non vennero regolarizzate nel 2003 in seguito alla cosiddetta "Bossi-Fini".

Graf. 6.3

Wohnbevölkerung unter 40 Jahren nach Staatsbürgerschaft, Alter und Geschlecht – 2009

Popolazione residente con meno di 40 anni per cittadinanza, età e sesso – 2009

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Eine weitere Form von „Regularisierung“ ist indirekt dem europäischen Integrationsprozess zu verdanken. Jahrelang konnten nämlich Arbeitnehmer und vor allem Arbeitnehmerinnen, die aus den neuen EU-Staaten stammen, nur saisonale Arbeitsgenehmigungen bekommen, die es ihnen nicht erlaubten um den Wohnsitz anzufragen. Die neue Arbeitnehmerfreizügigkeit erlaubt es nun, sich im Einwohnermeldeamt der Gemeinden einzuschreiben, in denen sie sowieso seit Jahren für etliche Monate im Jahr lebten.

Die zwei EU-Erweiterungen haben somit bewirkt, dass sich innerhalb von 6 Jahren die ansässigen neuen EU-Bürger verfünffacht haben: Ende 2003 waren es noch 1 200 und Ende 2009 bereits 6 000. 90% davon sind Slowaken, Rumänen, Polen oder Ungarn.

Un'altra forma di "regolarizzazione" è avvenuta indirettamente grazie al processo di integrazione europeo. Infatti lavoratori e soprattutto lavoratrici provenienti dai nuovi Paesi dell'UE ottenevano per anni solo permessi stagionali che non permettevano di ottenere la residenza anagrafica nel nostro Paese. In seguito alla libera circolazione dei lavoratori hanno potuto iscriversi in gran numero alle anagrafi dei comuni dove comunque vivevano da anni per parecchi mesi l'anno.

Cosicché una delle conseguenze dei due allargamenti dell'UE, è stata che nel giro di 6 anni si è quintuplicato il numero di cittadini neocomunitari con la residenza in provincia di Bolzano: erano 1 200 alla fine del 2003 e 6 000 nel 2009. Di questi sei mila il 90% erano slovacchi, rumeni, polacchi o ungheresi.

6 Ausländerbeschäftigung

Tab. 6.1

Wohnbevölkerung nach Staatsbürgerschaft und Alter – 2009

Popolazione residente per cittadinanza e età – 2009

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	0 - 17	18 - 39	40 - 59	60 +	Insgesamt Totale	
Italien	91 662	126 330	132 815	113 440	464 247	Italia
Deutschland	420	1 420	1 803	917	4 560	Germania
Österreich	84	509	641	322	1 556	Austria
Andere EU15-Länder	44	223	229	84	580	Altri Paesi dell'UE15
Slowakei	141	1 468	279	5	1 893	Slovacchia
Rumänien	241	974	437	29	1 681	Romania
Andere EU-Länder	242	1 454	640	46	2 382	Altri Paesi dell'UE
Albanien	1 419	2 234	1 069	416	5 138	Albania
Ex-Jugoslawien*	1 984	2 682	1 619	135	6 420	Ex-Jugoslavia*
Ex-UdSSR*	245	693	921	135	1 994	Ex-Unione Sovietica*
Andere europäische Staaten	15	49	70	50	184	Altri Paesi europei
Marokko	990	1 355	700	129	3 174	Marocco
Andere afrikanische Staaten	487	759	556	32	1 834	Altri Paesi africani
Amerika	315	920	470	73	1 778	America
Pakistan	922	947	629	45	2 543	Pakistan
Andere asiatische Staaten	950	1 643	714	95	3 402	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland, Staatenlos	17	5	3	8	33	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	100 178	143 665	143 595	115 961	503 399	Totale
Anteil Frauen (%) • Percentuale femminile						
Italien	48,6	48,6	49,0	56,1	50,5	Italia
Deutschland	50,7	63,8	54,7	52,7	56,8	Germania
Österreich	61,9	69,9	67,6	48,4	64,1	Austria
Andere EU15-Länder	40,9	61,4	53,3	45,2	54,3	Altri Paesi dell'UE15
Slowakei	41,8	67,2	57,3	80,0	63,9	Slovacchia
Rumänien	50,6	61,7	66,6	55,2	61,3	Romania
Andere EU-Länder	49,2	66,5	64,1	69,6	64,1	Altri Paesi dell'UE
Albanien	47,1	43,4	38,5	53,1	44,2	Albania
Ex-Jugoslawien*	47,5	48,2	40,5	59,3	46,3	Ex-Jugoslavia*
Ex-UdSSR*	59,6	73,4	88,5	92,6	80,0	Ex-Unione Sovietica*
Andere europäische Staaten	60,0	75,5	60,0	46,0	60,3	Altri Paesi europei
Marokko	47,6	48,2	35,1	57,4	45,5	Marocco
Andere afrikanische Staaten	45,8	43,3	13,3	50,0	35,0	Altri Paesi africani
Amerika	47,6	65,8	69,6	71,2	63,8	America
Pakistan	50,0	39,7	27,5	31,1	40,3	Pakistan
Andere asiatische Staaten	47,1	45,0	35,7	60,0	44,0	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland, Staatenlos	29,4	40,0	33,3	50,0	36,4	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	48,5	49,3	49,1	56,1	50,7	Totale

* ausgenommen Staaten, welche der EU beigetreten sind

* esclusi i Paesi aderenti all'UE

Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Der Integrierungsgrad und die ständige Anwesenheit auf Landesebene wirken sich auf die Teilnahme am Erwerbsleben aus: diese ist sehr hoch unter den Alleinlebenden, aber ähnelt der hiesigen Bevölkerung am meisten, wenn sie Familie haben. Zudem kann angenommen werden, dass im Laufe der Zeit die Selbständigkeit unter den Ausländern steigen wird, obwohl zum jetzigen Zeitpunkt der Großteil von ihnen ein abhängiges Arbeitsverhältnis eingeht.

Il grado di integrazione e stabilità sul territorio si ripercuotono sulla partecipazione alla vita lavorativa che è elevatissima tra coloro che vivono da soli, ma molto più simile alla popolazione locale tra coloro che hanno una famiglia. Con il trascorrere del tempo, pur essendo la stragrande maggioranza dei lavoratori stranieri occupati alle dipendenze, è pensabile che cresca anche tra loro l'imprenditoria.

Tab. 6.2

Unselbständige und Wohnbevölkerung nach Staatsbürgerschaft und Geschlecht – 2009*

Dipendenti e popolazione residente per cittadinanza e sesso – 2009*

	Insgesamt Unselbständige je 100 Ansässige (18-60 Jahre) Totale dipendenti ogni 100 residenti (18-60 anni)			Davon 18-40-jährige Di cui 18-40enni			
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	
Italien	63,3	57,6	60,5	61,6	61,9	64,5	Italia
Deutschland	86,3	52,3	66,3	118,9	60,8	81,9	Germania
Österreich	107,8	55,9	72,2	135,9	72,8	91,6	Austria
Andere EU15-Länder	76,2	47,5	59,7	94,2	57,7	72,2	Altri Paesi dell'UE15
Slowakei	143,0	77,4	99,9	183,8	81,9	115,3	Slovacchia
Rumänien	123,1	93,9	104,7	116,9	77,5	92,6	Romania
Andere EU-Länder	168,9	84,7	113,5	173,9	75,4	108,3	Altri Paesi dell'UE
Albanien	71,2	44,0	59,8	82,8	37,4	63,1	Albania
Ex-Jugoslawien**	74,8	40,2	59,1	82,9	37,7	61,1	Ex-Jugoslavia**
Ex-UdSSR**	85,9	94,8	93,2	77,7	69,2	71,4	Ex-Unione Sovietica**
Andere europäische Staaten	75,0	34,2	47,9	83,3	40,5	49,0	Altri Paesi europei
Marokko	65,0	47,3	57,2	75,9	47,6	62,3	Marocco
Andere afrikanische Staaten	67,4	46,7	61,1	109,5	37,7	78,4	Altri Paesi africani
Amerika	65,1	66,0	65,7	57,5	61,8	60,3	America
Pakistan	69,0	6,4	47,2	77,9	8,2	50,3	Pakistan
Andere asiatische Staaten	64,5	33,9	51,6	68,6	28,6	50,6	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland,	60,0	33,3	50,0	0,0	0,0	0,0	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	65,1	57,7	61,5	70,2	60,9	65,6	Totale

* Bevölkerung: 31.12.; Arbeitnehmer: 30. 11.

* Popolazione al 31.12.; occupati dipendenti al 30.11.

** ausgenommen Staaten, welche 2004 der EU beigetreten sind

** esclusi i Paesi aderenti all'UE dal 2004

Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden,
Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali,
Ufficio osservazione mercato del lavoro.

Die saisonalen Arbeitskräfte aus den neuen EU-Ländern

Auf dem lokalen Arbeitsmarkt befinden sich neben den ansässigen Ausländern auch jene, die trotz ihrer Beschäftigung in Südtirol ihren Wohnsitz im Herkunftsland behalten. Es handelt sich dabei vor allem um Saisonarbeiter, die im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft tätig sind und aus Polen, der Slowakei, der Tschechischen Republik, Ungarn und Rumänien stammen. Dies sind die für Südtirol fünf wichtigsten Länder, die der EU im Jahre 2004 bzw. 2007 beigetreten sind.

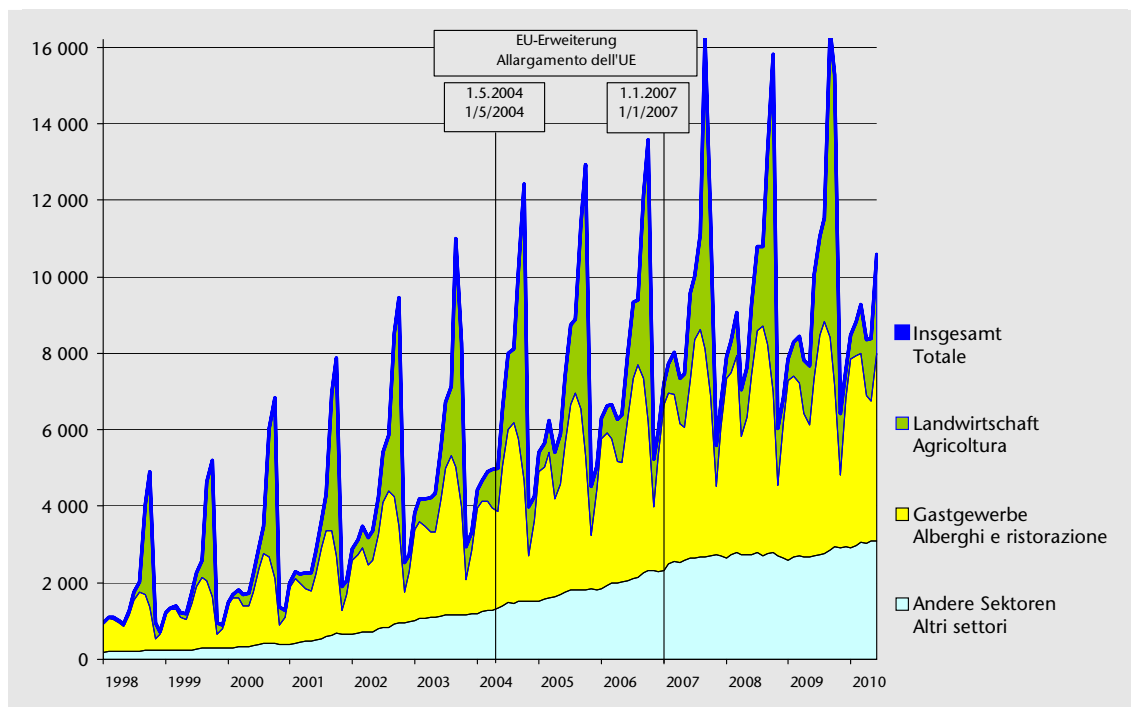
Le forze di lavoro stagionali provenienti dai nuovi Paesi dell'UE

Al mercato del lavoro partecipano, oltre che una parte dei concittadini stranieri residenti, anche persone che pur lavorando in provincia di Bolzano mantengono la residenza nel proprio Paese di origine. Si tratta soprattutto di lavoratori stagionali nel settore della ristorazione e alberghiero ed in agricoltura, provenienti dalla Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, ovvero dai cinque principali nuovi Paesi dell'Unione Europea.

Graf. 6.4

Unselbständig Beschäftigte aus den neuen EU-Ländern – Januar 1998-Juni 2010 Occupati dipendenti provenienti dai nuovi Paesi dell'UE – gennaio 1998-giugno 2010

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Arbeitsgenehmigungen

Allerdings erhalten Nicht-EU-Bürger, die nicht in Italien ansässig sind, eine Arbeitsgenehmigung nur nach einer bestimmten Vorgangsweise: Das Ministerium legt für die einzelnen Regionen mehrere Kontingente fest, wobei teilweise zwischen Vertragsarten (Saison oder begrenzte und unbegrenzte Zeit) Staatsbürgerschaft, Beruf und Wirtschaftssektor unterschieden wird.

In den letzten Jahren sind die vom Ministerium vorgesehenen Kontingente schon nach wenigen Tagen ausgeschöpft gewesen. Fast immer wurde die angeforderte Arbeitsgenehmigung dann auch vom Arbeitgeber für die Anstellung des Nicht-EU-Bürgers verwendet.

Nach der EU-Erweiterung von 2004 und 2007 wurden spezifische Eintrittsquoten für die Bürger dieser neuen EU-Staaten eingeführt. De facto wurden diese Quoten so umfangreich festgelegt, dass sie nur formell gültig waren. Für die Bürger aus Staaten wie Polen, Ungarn, der Slowakei und der Tschechischen Republik wurde die Arbeitnehmerfreizügigkeit im Sommer 2006 gänzlich eingeführt. Für die Bürger aus Rumänien und Bulgarien, die mit 1. Jänner 2007 EU-Bürger wurden, wurden die Quoten so gut wie für alle Sektoren ausgeschlossen, die zum Zweck der Einwanderung in Südtirol bedeutend waren: Bauwesen, Landwirtschaft, Gastgewerbe, Metall- und Maschinenbau, Haushalt oder Pflege, sowie für alle hochqualifizierte Berufe. Dabei handelt es sich um Einschränkungen, die mit Ende 2010 nicht mehr angewandt werden, sofern die italienische Regierung sie nicht verlängert. Falls der italienische Arbeitsmarkt nicht mit schwerwiegenden Problemen konfrontiert sein wird, werden diese Einschränkungen spätestens Ende 2011 wegfallen.

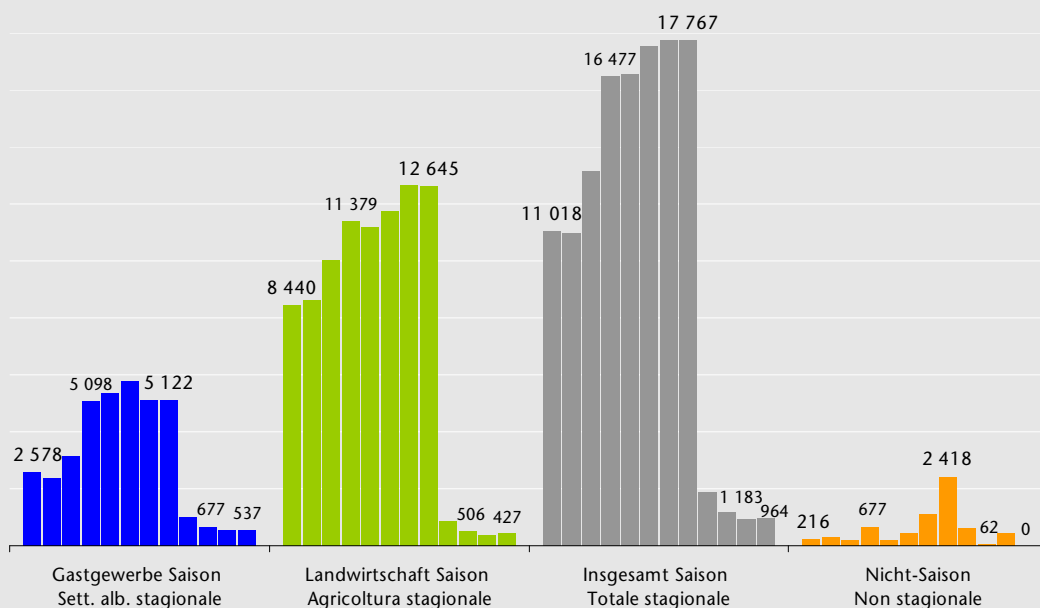
Autorizzazioni al lavoro

Per i lavoratori extracomunitari non residenti in Italia è però prevista – per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro – una particolare procedura legata alle quote: il Ministero definisce delle quote a livello regionale, distintamente per i permessi stagionali, a tempo determinato e a tempo indeterminato, e distinguendo tra Paesi di origine, professioni e settori di impiego.

Negli ultimi anni i contingenti previsti dal Ministero sono stati sempre interamente assegnati e si sono esauriti nell'arco di pochi giorni. Quasi sempre il datore di lavoro ha utilizzato l'autorizzazione richiesta per l'assunzione dell'extracomunitario.

In seguito all'allargamento dell'Unione Europea avvenuto nel 2004 e 2007, sono state introdotte delle quote d'ingresso specifiche per i cittadini di tali Paesi. Di fatto le quote venivano determinate in misura talmente ampia da risultare puramente formali. Per i cittadini di Paesi come la Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, la circolazione dei lavoratori dipendenti venne poi completamente liberalizzata nell'estate 2006. Per i cittadini rumeni e bulgari, diventati cittadini comunitari il primo gennaio 2007, le quote vennero escluse praticamente per tutti i settori rilevanti a fini immigratori in provincia di Bolzano: edilizia, agricoltura, alberghiero, metallmeccanico, servizi domestici o di cura, nonché per tutte le professioni altamente qualificate. Vincoli che comunque, salvo una possibile proroga da parte del governo italiano, cesseranno di essere applicati con la fine del 2010 e comunque entro il 2011 salvo gravi perturbazioni del mercato del lavoro italiano.

Arbeitsgenehmigungen für Nicht-EU-Bürger – 1998-2009*
Autorizzazioni al lavoro per cittadini extracomunitari – 1998-2009*



* Die Daten 2006 betreffen nur Arbeitsgenehmigungen, die für Nicht-EU25-Bürger erlassen wurden, da ab Juli 2006 für die neuen EU-Bürger keine Arbeitsgenehmigung mehr notwendig ist. Im Jahr 2007 konnten die Anträge für Nicht-Saisonale Arbeitsgenehmigungen erst ab dem 15. Dezember eingereicht werden. Die Nicht-Saisonalen Arbeitsgenehmigungen beinhalten daher lediglich Rumänien und Bulgarien.

* I dati relativi all'anno 2006 riguardano soltanto le autorizzazioni al lavoro rilasciate a favore di cittadini dei Paesi extra UE25, in quanto a partire da luglio 2006 per i cittadini dei nuovi Paesi comunitari non è più richiesta l'autorizzazione al lavoro. Nel 2007 le domande per le autorizzazioni al lavoro non stagionali potevano essere presentate solo a partire dal 15 dicembre. Le autorizzazioni al lavoro non stagionali riportate per il 2007 riguardano solo Romania e Bulgaria.

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Die Anzahl der ausgestellten Arbeitsgenehmigungen in den verschiedenen Sektoren hebt die Folgen der Veränderungen hervor, die infolge der europäischen Einigung eingetreten sind. Der Gesetzesgeber hatte aber den Bedürfnissen des Arbeitsmarktes schon Rechnung getragen, weist ja der Beschäftigungstrend der neuen EU-Bürger keine bedeutenden Veränderungen in Zusammenhang mit den Gesetzesänderungen. Der Hauptunterschied liegt darin, dass die saisonalen Arbeitsgenehmigungen den Arbeitnehmern, die bereits seit Jahren fast das ganze Jahr über im Gastgewerbe tätig waren, die Ansässigkeit formell nicht gewährten, obwohl sie sich ziemlich stabil im Land aufhielten.

Il numero di autorizzazioni concesse nei vari settori mette in evidenza gli effetti dei cambiamenti avvenuti in seguito al processo di unificazione europea. Che il legislatore abbia tenuto conto delle esigenze del mercato del lavoro lo mostra il fatto che il trend occupazionale da parte di cittadini ormai neocomunitari non mostri significativi cambiamenti in concomitanza con le modifiche legislative. La differenza principale consiste nel fatto che i permessi stagionali, di durata massima di nove mesi, non permettevano ai lavoratori che lavoravano ormai da anni, per quasi tutto l'anno, nel settore turistico, di ottenere formalmente la residenza, pur risiedendo in modo piuttosto stabile sul territorio.

Am 1. Mai 2004 sind acht Staaten aus Mitteleuropa und dem Nord-Osten sowie zwei Mittelmeerinseln der Europäischen Union beigetreten. Was den Zugang zum lokalen Arbeitsmarkt betraf, war für Bürger aus dem Baltikum und aus Mitteleuropa bis Juli 2006 eine Übergangszeit vorgesehen. Folglich brauchten diese bis zu diesem Zeitpunkt eine Arbeitsgenehmigung. Arbeitsgenehmigungen mit einer Dauer von mindestens einem Jahr ermöglichten den vollen Zugang zum italienischen Arbeitsmarkt und somit die sofortige Gleichstellung gegenüber den anderen EU-Bürgern. Schon seit 1. Mai 2004 sind hingegen Genehmigungen zur Ausübung von selbstständigen Tätigkeiten nicht mehr notwendig. Die Bürger aus den neuen EU-Ländern konnten während der Übergangszeit auf jedem Fall frei herumreisen und sich frei niederlassen.

Auch für die Rumänen und Bulgaren galten mit 1. Jänner 2007 keine Einschränkungen mehr für Selbstständige. Gleichmaßen waren auch keine Einschränkungen für die Arbeitnehmer vorgesehen, die im Bauwesen, Gastgewerbe, in der Landwirtschaft, im Metall- und Maschinenbau, für den Haushalt oder für die Pflege tätig waren sowie für hochqualifizierte Beschäftigten. Die Einschränkungen sind bis Ende 2010 verlängert worden, wobei die italienische Regierung sich die Möglichkeit vorbehält, die Einschränkung für den Zugang zum Arbeitsmarkt um ein weiteres Jahr zu verlängern. Sollte der italienische Arbeitsmarkt mit schwerwiegenden Problemen konfrontiert werden, sind weitere Verlängerungen möglich, aber nur bis Ende 2013.

Für die Bürger aus diesen neuen EU-Ländern, die während der Übergangsphase weiterhin eine Arbeitsgenehmigung benötigten, waren jedoch Erleichterungen vorgesehen, wie z. B. die Möglichkeit, die Arbeitsgenehmigung nicht vom ausländischen Wohnort abschicken zu müssen, wenn sie sich bereits auf dem Staatsgebiet befanden. Der Sichtvermerk von der Quästur und das Einreisevisum waren auch nicht mehr notwendig.

Dal 1° maggio 2004 fanno parte dell'Unione Europea anche otto Stati dell'Europa centrale e nord-orientale e due isole mediterranee. Per i cittadini dei Paesi baltici e quelli mitteleuropei era però previsto un periodo di transizione per quanto riguardava l'accesso al lavoro dipendente da parte di non residenti, cosicché per questi fino a luglio 2006 era necessaria un'autorizzazione al lavoro. Autorizzazioni al lavoro per periodi di almeno un anno davano il pieno accesso al mercato del lavoro alla pari di tutti gli altri cittadini comunitari. Già fin dal 1° maggio 2004 non sono, invece, più necessarie le autorizzazioni per svolgere un lavoro autonomo. Durante il periodo di transizione era comunque garantita la libera circolazione delle persone e la libertà di domicilio.

Anche per i cittadini rumeni e bulgari, fin dal 1° gennaio 2007, non era prevista alcuna restrizione per i lavoratori autonomi. Inoltre non erano previste restrizioni neanche per i lavoratori dipendenti impiegati nei settori edile, alberghiero, agricolo, metalmeccanico, per lavori domestici o di cura e per i lavoratori altamente qualificati. Le restrizioni sono state prorogate fino alla fine del 2010, ferma restando la facoltà del governo italiano di prorogare la limitazione all'accesso al mercato del lavoro per un ulteriore anno. In caso di gravi perturbazioni del mercato del lavoro italiano le limitazioni potranno essere prorogate ulteriormente ma non oltre il 2013.

Per i cittadini di questi nuovi Paesi dell'UE che durante il regime transitorio necessitavano ancora dell'autorizzazione al lavoro erano comunque previste facilitazioni, come ad esempio la possibilità di trovarsi già sul territorio italiano, evitando così di dover inviare l'autorizzazione presso la residenza estera ovvero l'abolizione del visto della questura e del visto per entrare in Italia. Inoltre, in occasione di entrambe le fasi di allargamento dell'UE, le quote quando previste vennero comunque determinate in maniera tale da risultare meramente formali.

Der Ausländeranteil auf dem Arbeitsmarkt

Betrachtet man sowohl die ansässigen als auch die nicht ansässigen Ausländer, betrug 2009 der Anteil der Erwerbspersonen aus Nicht-EU15-Ländern 12% der abhängigen Beschäftigung. Schließt man den öffentlichen Sektor aus – in dem Ausländer aus verschiedenen Gründen wie z. B. Staatsbürgerschaft, fehlende Anerkennung des Studientitels oder ungenügende Kenntnis beider Landessprachen, kaum Arbeit finden – so stammen in der Privatwirtschaft 16% der Unselbständigen aus den Nicht-EU15-Ländern (inklusive der neuen EU-Länder). Unter den Nicht-Angestellten liegt der Anteil sogar bei 22%.

L'incidenza degli stranieri sul mercato del lavoro

Considerati dunque gli stranieri sia residenti che non, si osserva che nel 2009 la forza lavoro proveniente da Paesi non UE15 ha inciso per il 12% sull'occupazione dipendente. Escludendo il settore pubblico, al quale gli stranieri spesso non hanno accesso per motivi quali la cittadinanza, il mancato riconoscimento dei titoli di studio e l'insufficiente padronanza di entrambe le lingue ufficiali, si scopre che il 16% dei lavoratori dipendenti nel settore privato è costituito da cittadini extracomunitari (compresi i nuovi Paesi aderenti all'UE), e che tra le qualificate non impiegate la loro incidenza sale al 22%.

Tab. 6.3

Unselbständig Beschäftigte nach Stellung im Beruf und Staatsbürgerschaft – 2009

Occupati dipendenti per qualifica e cittadinanza – 2009

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU- Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht-EU27 Extra-UE27	Insgesamt Totale	
Arbeiter	75 097	1 945	9 308	11 896	98 245	Operai
Angestellte	90 994	1 749	559	733	94 035	Impiegati
Insgesamt	166 091	3 694	9 867	12 628	192 280	Totale
<i>ohne öffentlichen Sektor*</i>	<i>113 928</i>	<i>2 975</i>	<i>9 554</i>	<i>12 190</i>	<i>138 647</i>	<i>senza settore pubblico*</i>
Arbeiter	76,4	2,0	9,5	12,1	100,0	Operai
Angestellte	96,8	1,9	0,6	0,8	100,0	Impiegati
Insgesamt	86,4	1,9	5,1	6,6	100,0	Totale
<i>ohne öffentlichen Sektor*</i>	82,2	2,1	6,9	8,8	100,0	<i>senza settore pubblico*</i>
Arbeiter	45,2	52,6	94,3	94,2	51,1	Operai
Angestellte	54,8	47,4	5,7	5,8	48,9	Impiegati
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale
<i>davon öffentlichen Sektor*</i>	<i>31,4</i>	<i>19,4</i>	<i>3,2</i>	<i>3,5</i>	<i>27,9</i>	<i>di cui settore pubblico*</i>

* Öffentliche Verwaltung,
Bildung, Gesundheit und Soziales

* pubblica amministrazione,
istruzione, sanità e sociale

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Vertragsarten

Ausländer gehen vorwiegend ein abhängiges Arbeitsverhältnis als „Arbeiter“ ein und nach einer Schätzung für das Jahr 2008 geht nur einer von fünf einer selbständigen Tätigkeit nach. Dieser letzte Wert wird aber von den Bürgern aus Deutschland und Österreich beeinflusst. Unter den Nicht-EU-Bürgern ist die selbständige Beschäftigung wahrscheinlich weniger verbreitet.

Nur 6% der Nicht-EU15-Bürger werden als Angestellte eingestuft und im Gegensatz zu den italienischen Staatsbürgern erhalten sie öfters Verträge auf befristete Zeit. Dies hängt nur zum Teil vom Sektor ab, in dem sie tätig sind.

La tipologia dei contratti

Gli stranieri in generale lavorano dunque prevalentemente con contratti di lavoro dipendente – e la qualifica di operai – e per il 2008 si è stimato che solo uno su cinque ha un lavoro autonomo, valore che però è influenzato dai cittadini della Germania e dell’Austria, dal momento che tra gli occupati extracomunitari il lavoro autonomo è probabilmente meno diffuso.

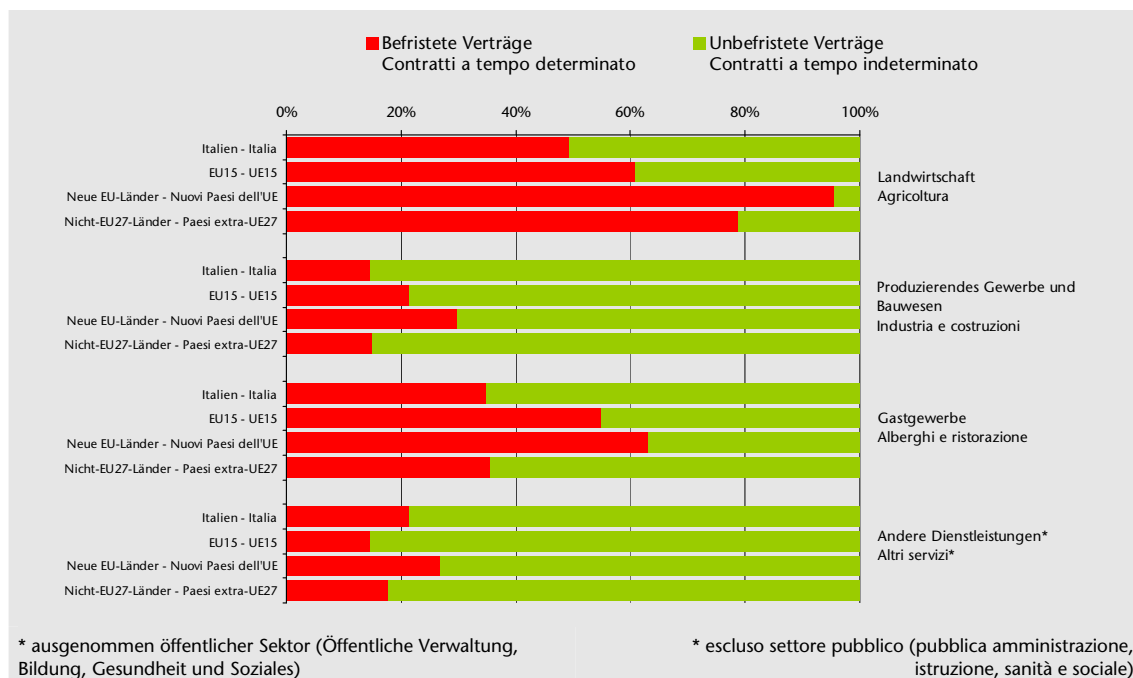
Concentrandosi sui lavoratori extra-UE15, si osserva come solo il 6% è occupato con una qualifica “impiegatizia”; inoltre l’assunzione precaria con contratti a tempo determinato è tra loro più frequente che tra i cittadini italiani, il che solo in parte è riconducibile ai settori in cui trovano impiego.

Graf. 6.6

Arbeiter nach Staatsbürgerschaft, Sektor und Vertragsart – November 2009

Operai per cittadinanza, settore e tipologia di contratto – novembre 2009

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

6 Ausländerbeschäftigung

Es scheint einerseits, als würden Ausländer in Sektoren, wo befristete Arbeitsverträge stärker verbreitet sind, leichter eine Arbeit finden und andererseits scheint es, dass ihnen Arbeitsverträge auf unbestimmte Zeit weniger oft angeboten werden.

Sembra, quindi, che gli stranieri trovino da un lato più facilmente lavoro in settori dove è maggiore la diffusione di contratti a termine e dall'altro che contratti a tempo indeterminato vengano loro meno frequentemente offerti.

Tab. 6.4

Unselbständig Beschäftigte* nach Staatsbürgerschaft, Stellung im Beruf und Art des Arbeitsvertrages – November 2009

Occupati dipendenti* per cittadinanza, qualifica e tipo di contratto di lavoro – novembre 2009

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili

	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU- Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht- EU27 Extra- UE27	Insgesamt Totale	
Stellung im Beruf • Qualifica						
Lehrlinge	4 261	49	24	171	4 506	Apprendisti
Arbeiter	60 511	1 597	5 755	10 384	78 247	Operai
Angestellte	44 328	1 046	319	696	46 389	Impiegati e dirigenti
Art des Arbeitsvertrages • Tipo di contratto						
Unbefristeter Vertrag	91 543	2 081	2 620	8 665	104 909	Contratto a tempo indeterminato
Befristeter Vertrag	10 376	461	1 987	1 821	14 644	Contratto a tempo determinato
Tagelöhner	1 586	55	1 351	336	3 328	Giornaliero agricolo
Lehrvertrag	4 190	48	24	169	4 431	Contratto di apprendistato
Andere befristete Verträge	1 404	48	116	261	1 829	Altri a tempo determinato
Insgesamt	109 099	2 692	6 098	11 252	129 141	Totale
Stellung im Beruf • Qualifica						
Lehrlinge	3,9	1,8	0,4	1,5	3,5	Apprendisti
Arbeiter	55,5	59,3	94,4	92,3	60,6	Operai
Angestellte	40,6	38,9	5,2	6,2	35,9	Impiegati e dirigenti
Art des Arbeitsvertrages • Tipo di contratto						
Unbefristeter Vertrag	83,9	77,3	43,0	77,0	81,2	Contratto a tempo indeterminato
Befristeter Vertrag	9,5	17,1	32,6	16,2	11,3	Contratto a tempo determinato
Tagelöhner	1,5	2,0	22,2	3,0	2,6	Giornaliero agricolo
Lehrvertrag	3,8	1,8	0,4	1,5	3,4	Contratto di apprendistato
Andere befristete Verträge	1,3	1,8	1,9	2,3	1,4	Altri a tempo determinato
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale

* ausgenommen öffentlicher Sektor (Öffentliche Verwaltung, Bildung, Gesundheit und Soziales)

* escluso settore pubblico (pubblica amministrazione, istruzione, sanità e sociale)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die ausländischen Arbeitnehmer in den einzelnen Sektoren

Die Ausländer sind in den einzelnen Wirtschaftssektoren unterschiedlich vertreten. Einerseits aus formellen Gründen (wie z. B. im öffentlichen Sektor) und andererseits aufgrund der Struktur des Arbeitsmarktes.

Die zwei Sektoren, die mehr als alle anderen auf ausländische Arbeitskräfte angewiesen sind, sind die Landwirtschaft und das Gastgewerbe, welche eine hohe Saisonalität aufweisen.

I lavoratori stranieri nei diversi settori

La presenza di stranieri incide in modo differenziato nei diversi settori economici, in parte per motivi formali (si pensi al pubblico impiego) e in parte per la struttura del mercato del lavoro.

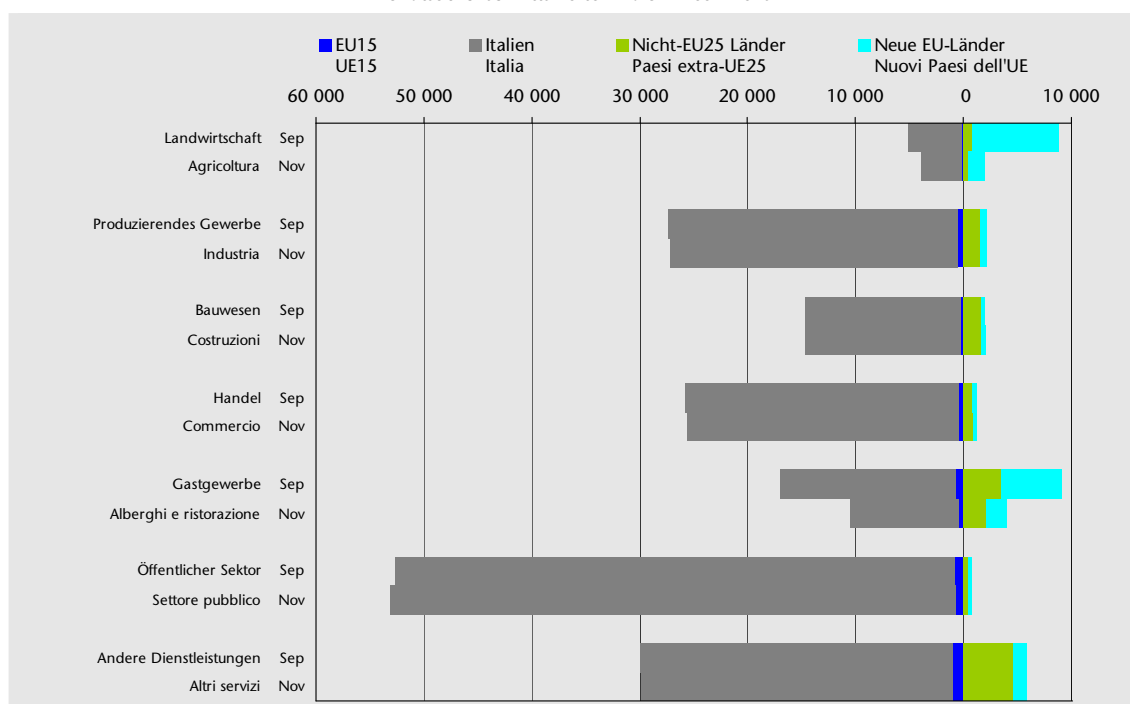
I due settori che più di altri beneficiano della disponibilità di manodopera straniera sono quello agricolo e quello turistico, ovvero due settori ad elevata stagionalità.

Graf. 6.7

Unselbständige nach Sektor und Staatsbürgerschaft – September und November 2009

Occupati dipendenti per settore e cittadinanza – settembre e novembre 2009

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

6 Ausländerbeschäftigung

Tab. 6.5

Unselbständig Beschäftigte nach Staatsbürgerschaft und Sektor – 2009

Occupati dipendenti per cittadinanza e settore – 2009

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU- Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht-EU25 Extra-UE25	Insgesamt Totale	
Landwirtschaft	4 011	120	2 677	461	7 268	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	26 782	579	590	1 631	29 581	Industria
Bauwesen	14 316	223	378	1 626	16 543	Costruzioni
Handel	25 199	461	348	877	26 885	Commercio
Hotel und Restaurants	14 336	630	4 425	3 063	22 455	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	52 163	718	313	439	53 633	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	29 284	964	1 136	4 532	35 916	Altri servizi
Insgesamt	166 091	3 695	9 867	12 629	192 281	Totale
Landwirtschaft	55,2	1,7	36,8	6,3	100,0	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	90,5	2,0	2,0	5,5	100,0	Industria
Bauwesen	86,5	1,3	2,3	9,8	100,0	Costruzioni
Handel	93,7	1,7	1,3	3,3	100,0	Commercio
Hotel und Restaurants	63,8	2,8	19,7	13,6	100,0	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	97,3	1,3	0,6	0,8	100,0	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	81,5	2,7	3,2	12,6	100,0	Altri servizi
Insgesamt	86,4	1,9	5,1	6,6	100,0	Totale
Landwirtschaft	2,4	3,2	27,1	3,7	3,8	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	16,1	15,7	6,0	12,9	15,4	Industria
Bauwesen	8,6	6,0	3,8	12,9	8,6	Costruzioni
Handel	15,2	12,5	3,5	6,9	14,0	Commercio
Hotel und Restaurants	8,6	17,1	44,8	24,3	11,7	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	31,4	19,4	3,2	3,5	27,9	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	17,6	26,1	11,5	35,9	18,7	Altri servizi
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

In der Landwirtschaft werden vorwiegend Ausländer aus drei mitteleuropäischen Staaten beschäftigt und zwar aus der Slowakei, aus Polen und aus Tschechien. Aus diesen Ländern kommen 70% der für die Ernte notwendigen zusätzlichen Beschäftigten, während in den restlichen Monaten die Arbeit zu 75% von Einheimischen durchgeführt wird, die ein abhängiges Arbeitsverhältnis eingehen, und nur zu 15% von den oben erwähnten Ausländern. Sowohl während der Ernte als auch im Laufe des restlichen Jahres sind in diesem Sektor nur ungefähr 15% Ausländer anderer Staaten beschäftigt.

Abgesehen von der Erntezeit ist die Aufnahme ausländischer Arbeiter in den letzten Jahren auch während der Sommermonate überdurchschnittlich gestiegen. Der Beschäftigungsstand ist in diesen Monaten jedoch deutlich geringer als im September.

Il settore agricolo ricorre prevalentemente a lavoratori provenienti da tre paesi mitteleuropei: Slovacchia, Polonia e Repubblica Ceca. Da questi tre Stati proviene il 70% della manodopera aggiuntiva necessaria nel periodo critico della raccolta, mentre durante l'anno il lavoro dipendente nel settore agricolo viene svolto nel 75% dei casi da cittadini italiani e solo nel 15% da cittadini dei suddetti Paesi. Sia durante la raccolta che durante l'anno, gli stranieri provenienti da altri Paesi incidono circa per il 15%.

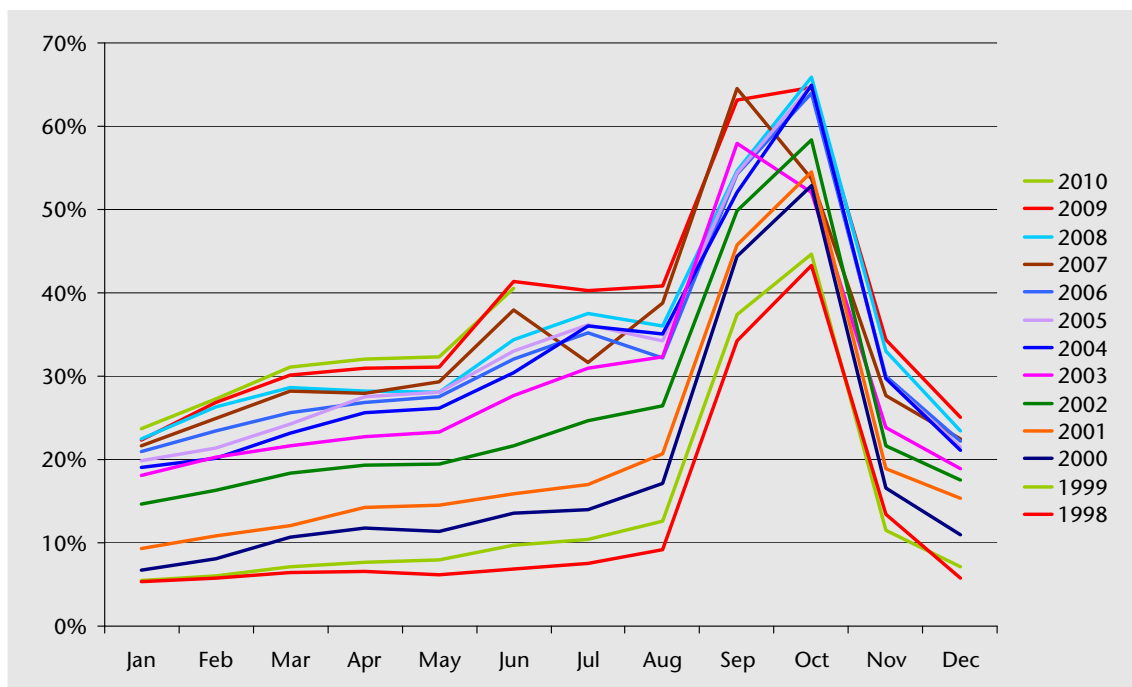
Al di là del periodo della raccolta, negli ultimi anni è aumentato in modo più che proporzionale il ricorso alla manodopera straniera anche nei mesi estivi, si tratta comunque di mesi con un livello occupazionale molto ridotto rispetto a settembre.

Graf. 6.8

Anteil der Ausländer an der unselbständigen Beschäftigung in der Landwirtschaft – 1998-2010

Percentuale di stranieri tra i lavoratori dipendenti nel settore agricolo – 1998-2010

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

6 Ausländerbeschäftigung

Das Gastgewerbe – welches, je nach Gemeinde, durch keine, eine oder zwei Hochsaisons geprägt ist – hat ebenfalls einen starken saisonalen Beschäftigungsverlauf: der Beschäftigungshöchstwert im Hochsommer ist doppelt so hoch wie der Tiefststand im Spätherbst.

Im Gegensatz zur Landwirtschaft findet das Gastgewerbe die für die Hochsaison zusätzlich notwendigen ausländischen Beschäftigten nicht nur unter den neuen EU-Bürgern (31%, zur Hälfte Slowaken), sondern auch unter den Nicht-EU27-Bürgern (12%).

Il settore alberghiero e della ristorazione – caratterizzato a seconda del comune da nessuna, una o due alte stagioni, di durata più o meno lunga – presenta anch'esso fortissime oscillazioni occupazionali durante l'anno, il cui picco estivo è il doppio rispetto al minimo autunnale.

Diversamente dall'agricoltura, il fabbisogno occupazionale aggiuntivo non coperto da lavoratori locali viene soddisfatto ricorrendo non solo a lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri dell'Unione Europea (31%, per la metà slovacchi), ma anche grazie al contributo di cittadini extra-UE27 (12%).

Tab. 6.6

Unselbständig Beschäftigte im Gastgewerbe nach Staatsbürgerschaft – 2009

Occupati dipendenti nel settore turistico per cittadinanza – 2009

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili

			Neue EU27-Länder		Andere Staaten		Insgesamt	
	Italien	EU15	Nuovi Paesi dell'UE27		Altri Paesi			
			Italia	UE15	Slowakei Slovacchia	Andere Altri		
Januar	14 892	576	2 247	2 450	1 842	1 447	23 454	Gennaio
Februar	15 041	569	2 284	2 463	1 854	1 459	23 671	Febbraio
März	14 759	574	2 171	2 356	1 829	1 472	23 160	Marzo
April	12 886	591	1 793	1 953	1 310	1 338	19 871	Aprile
Mai	11 972	578	1 632	1 797	1 106	1 293	18 379	Maggio
Juni	14 068	697	2 258	2 372	1 462	1 516	22 373	Giugno
Juli	16 696	784	2 794	2 950	1 897	1 739	26 861	Luglio
August	17 642	814	2 939	3 101	1 972	1 789	28 257	Agosto
September	16 197	772	2 701	2 850	1 779	1 699	25 998	Settembre
Oktober	13 761	662	2 039	2 189	1 339	1 442	21 432	Ottobre
November	10 083	401	862	1 037	934	1 128	14 445	Novembre
Dezember	14 038	537	1 768	2 098	1 652	1 462	21 555	Dicembre
31. August	17 453	811	2 901	3 094	1 947	1 786	27 992	31 agosto
30. November	9 900	365	760	990	935	1 126	14 076	30 novembre
Durchschnitt	14 336	630	2 124	2 301	1 581	1 482	22 455	Media annua

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Sowohl in der Landwirtschaft als auch besonders im Gastgewerbe sieht es nicht so aus, als hätten ausländische Beschäftigte Einheimische verdrängt. Vielmehr haben Bauern, Gastwirte und Hoteliers die Möglichkeit genutzt, auf mehr Arbeitnehmer zurückgreifen zu können, die sich mit einer Saisonarbeit zufrieden geben.

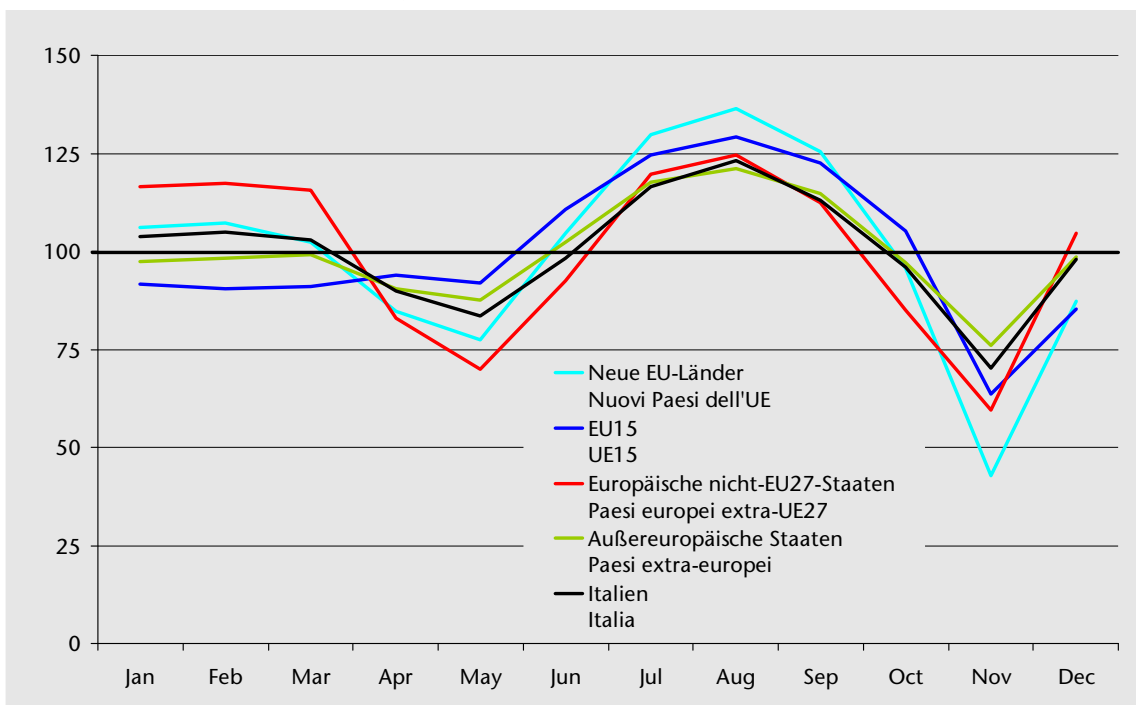
Sia in agricoltura che soprattutto nel settore turistico, i lavoratori stranieri non sembrano aver sostituito lavoratori dipendenti italiani. Sembra piuttosto che la disponibilità di lavoratori dell'Est europeo abbia offerto a contadini, albergatori e ristoratori l'opportunità di aumentare il ricorso al lavoro dipendente limitatamente alla stagione.

Graf. 6.9

Saisonale Schwankungen der unselbständigen Beschäftigung im Gastgewerbe – 2009

Fluttuazioni stagionali dell'occupazione dipendente nel settore turistico per cittadinanza – 2009

Monatsdurchschnittswerte, Jahresdurchschnitt = 100 • Valori medi mensili, Media annua = 100



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

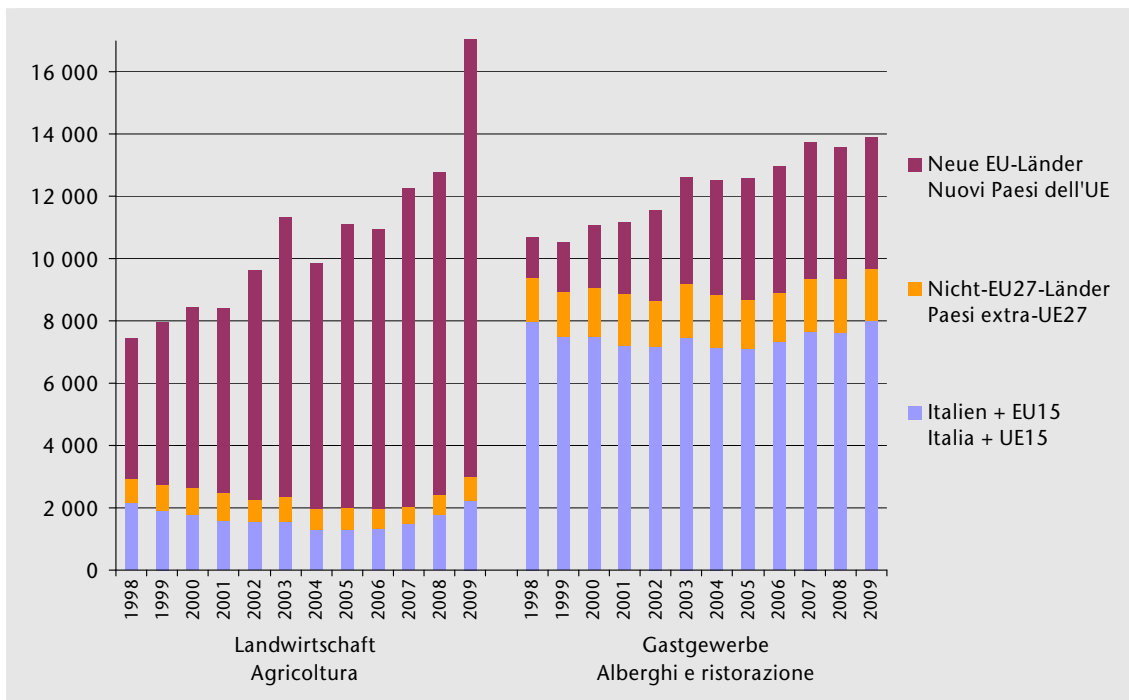
Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

6 Ausländerbeschäftigung

Graf. 6.10

Zusätzliche saisonale Arbeitskräfte in der Landwirtschaft und im Gastgewerbe – 1998-2009

Fabbisogno stagionale aggiuntivo nei settori agricolo e turistico – 1998-2009



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Der „saisonale Zusatzbedarf“ wurde aus der Differenz zwischen dem Beschäftigungsstand in der Hochsaison (für das Gastgewerbe die Werte von Ende August und für die Landwirtschaft die Werte von Ende September) und dem minimalen Beschäftigungsstand (Ende November für das Gastgewerbe, Ende Dezember für die Landwirtschaft) errechnet. In der Landwirtschaft betrifft der Zusatzbedarf an Beschäftigten die kurze Erntezeit, im Gastgewerbe betrifft er hingegen – je nach Gebiet – einen Zeitraum von bis zu acht Monaten im Jahr.

Il "fabbisogno stagionale aggiuntivo" è stato stimato effettuando la differenza tra il livello occupazionale in alta stagione (data di riferimento per il settore turistico è la fine di agosto e per il settore agricolo la fine di settembre) e il livello minimo (turismo: fine di novembre, agricoltura: fine dicembre). Nel caso dell'agricoltura il fabbisogno riguarda il breve periodo della raccolta delle mele e della vendemmia, mentre nel caso del settore alberghiero e della ristorazione il fabbisogno aggiuntivo riguarda – a seconda della zona turistica – periodi fino a otto mesi all'anno.

Obwohl unter den Ausländern auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt die größte Dynamik besonders unter den neuen EU-Bürgern – die zumeist nicht in Südtirol wohnhaft sind – und in den saisonale Sektoren Gastgewerbe und Landwirtschaft festzustellen ist, soll nicht in Vergessenheit geraten, dass über die Hälfte der Arbeit, die von Nicht-EU15-Bürgern geleistet wird, jene Sektoren betrifft, die das ganze Jahr über Arbeitskräfte beanspruchen. In diesem Fall werden vorwiegend Ausländer, die in Südtirol ansässig sind, bevorzugt. Es handelt sich dabei immer häufiger um Nicht-EU-Bürger vom Balkan, Maghreb, indischen Subkontinent, von anderen osteuropäischen und nicht europäischen Ländern.

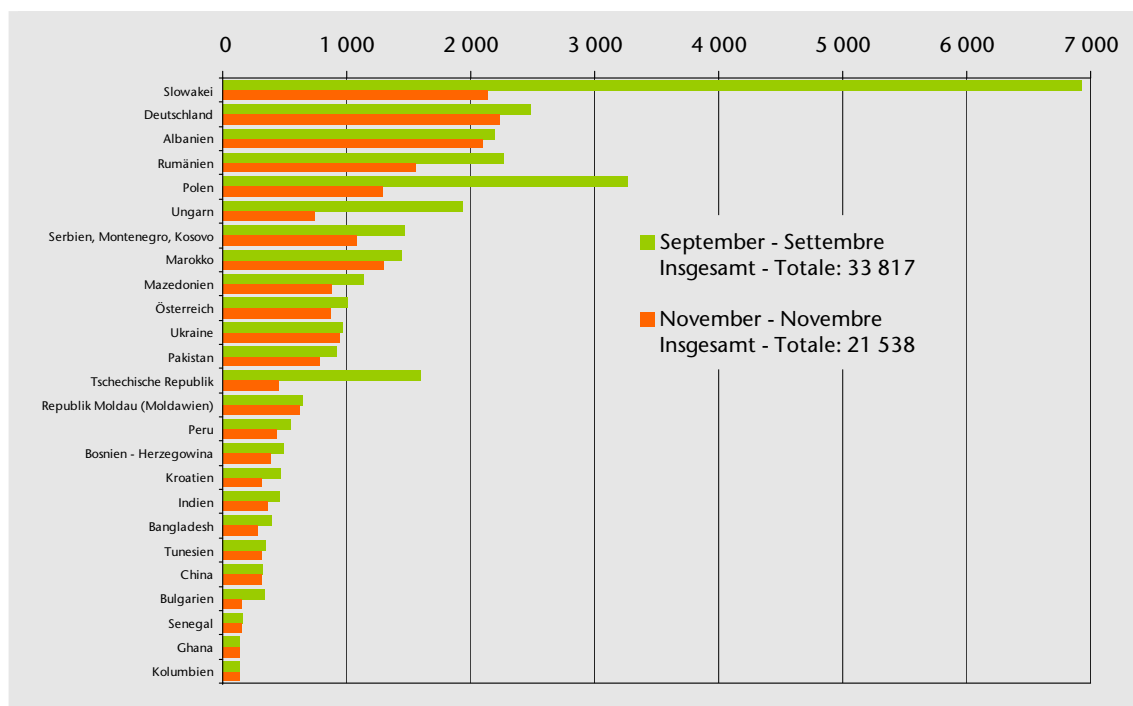
Benché l'aspetto più dinamico della presenza straniera sia legato ai cittadini dei nuovi Paesi dell'Unione Europea – solitamente non residenti – e ai settori agricolo e turistico caratterizzati da forte stagionalità, non si può dimenticare che oltre la metà del lavoro svolto da cittadini extra-UE15 si distribuisce tra settori che necessitano di forza lavoro costante durante tutto l'anno e che pertanto trovano i propri dipendenti prevalentemente tra lavoratori residenti, che sempre più spesso sono immigrati da Paesi non facenti parte dell'Unione Europea: Balcani, Maghreb, subcontinente indiano e da altri Paesi sia dell'Europa orientale che extra-europei.

Graf. 6.11

Beschäftigte Ausländer nach Staatsbürgerschaft – 2009

Occupati stranieri per cittadinanza – 2009

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Territoriale Unterschiede

Bei der Analyse auf Landesebene muss beachtet werden, dass je nach Wirtschaftsstruktur die Notwendigkeit und somit die Vorteile der Ausländerbeschäftigung von Gemeinde zu Gemeinde stark abweichen. Berücksichtigt man nur die Privatwirtschaft, so kann festgestellt werden, dass in mehr als einem Drittel der Gemeinden die abhängige Arbeit mindestens zu 21% von Ausländern geleistet wird.

Le differenze territoriali

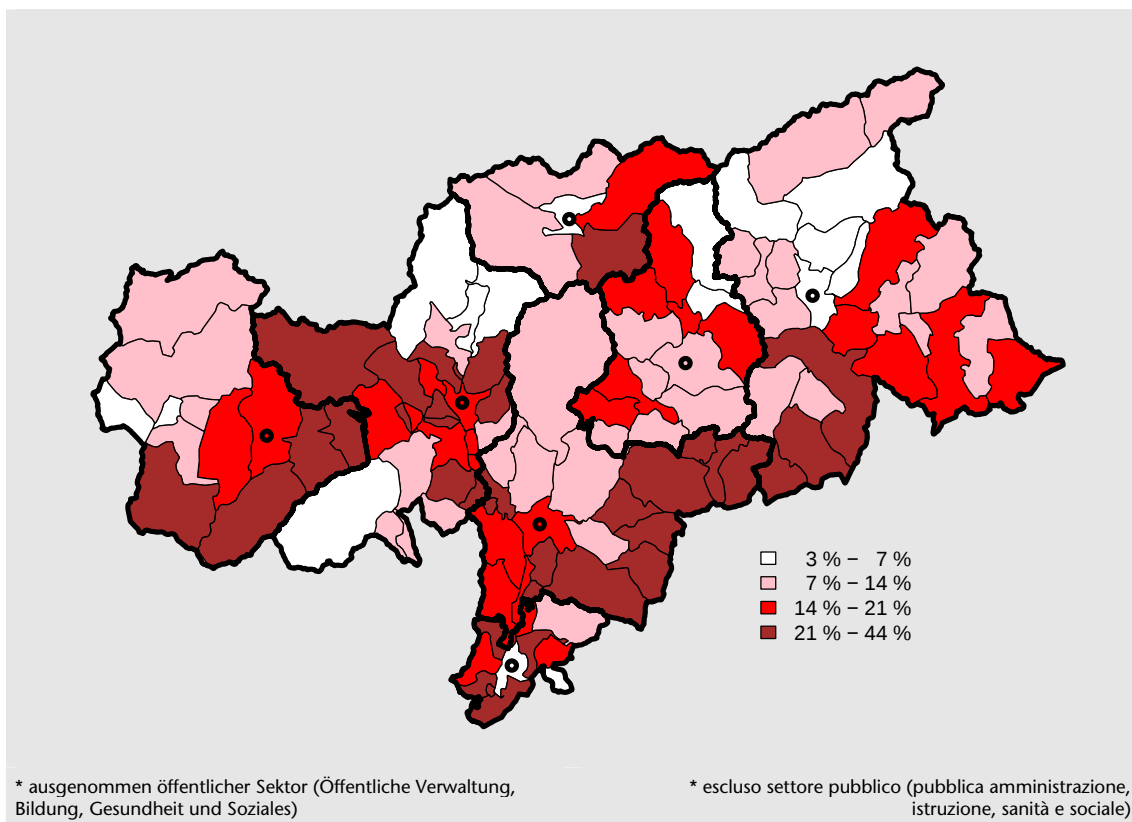
L'analisi a livello provinciale deve comunque tenere conto che nei diversi comuni la necessità e dunque il beneficio del ricorso a manodopera straniera varia a seconda della struttura dell'economia locale. Tenendo conto soltanto dei settori privati, si osserva come in più di un terzo dei comuni oltre il 21% del lavoro dipendente svolto durante l'anno è prestato da stranieri.

Graf. 6.12

Anteil der Nicht-EU15-Bürger an den unselbständig Beschäftigten* nach Arbeitsort – 2009

Percentuale di lavoratori extra-UE15 tra gli occupati dipendenti* per luogo di lavoro – 2009

Jahresdurchschnitt • Media annua



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Arbeitslosigkeit

Auch in einer Wirtschaft mit niedriger Arbeitslosigkeit gibt es bestimmte Kategorien von Beschäftigten, die sich auf dem Arbeitsmarkt schwerer behaupten. Die Ausländer gehören sicherlich dazu, in Südtirol besonders jene aus den Nicht-EU15-Ländern.

Der Nachteil besteht darin, dass ihnen gewöhnlich Einheimische mit italienischer Staatsbürgerschaft vorgezogen werden und dass die Arbeitgeber nur bei Mangel an lokaler Arbeitskraft auf die Ausländer zurückgreifen. Dies geschieht vor allem für wenig begehrte Arbeiten, z.B. aufgrund der Arbeitsplatzunsicherheit, der Arbeitszeiten und der Wochenschichten, der Bezahlung und nicht zuletzt wegen des körperlichen Einsatzes oder wegen des geringen sozialen Ansehens der ausgeübten Tätigkeiten.

La disoccupazione

Anche in un'economia con un basso livello di disoccupazione esistono categorie di lavoratori svantaggiati sul mercato del lavoro e tra queste vi sono sicuramente i lavoratori stranieri, in provincia di Bolzano soprattutto cittadini non provenienti dall'UE15.

Lo svantaggio consiste nel fatto che a loro sono preferiti solitamente lavoratori locali, con cittadinanza italiana e che i datori di lavoro ricorrono agli stranieri solo in mancanza di manodopera locale, il che avviene soprattutto per lavori poco ambiti per via della precarietà, degli orari di lavoro e turni settimanali, della retribuzione e non ultima per l'impegno fisico o lo scarso prestigio sociale delle mansioni svolte.

Tab. 6.7

Eingetragene Arbeitslose nach Geschlecht und Staatsbürgerschaft – November 2009

Disoccupati iscritti per sesso e cittadinanza – novembre 2009

	Eingetragene Arbeitslose Disoccupati iscritti			Arbeitslosenquote (AMB-Definition) Tasso di disoccupazione (Definizione OML)			
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	
Italien	3 401	4 798	8 199	3,8	6,0	4,8	Italia
Andere EU15-Länder	69	160	229	3,8	8,8	6,3	Altri Paesi dell'UE15
Neue EU-Länder	224	507	731	6,5	13,7	10,2	Nuovi Paesi dell'UE
Albanien	200	99	298	12,3	12,9	12,4	Albania
Ex-Jugoslawien	260	155	415	12,5	15,6	13,5	Ex-Jugoslavia
Andere europäische Staaten	50	100	150	14,2	6,5	7,9	Altri Paesi europei
Afrika	378	96	474	32,6	17,5	27,8	Africa
Asien	425	72	497	21,1	16,2	20,2	Asia
Amerika	53	74	126	15,1	10,7	12,1	America
Insgesamt	5 060	6 061	11 121	4,9	6,6	5,7	Totale
<i>davon Ausländer (ohne EU15)</i>	<i>1 590</i>	<i>1 103</i>	<i>2 693</i>	<i>13,5</i>	<i>12,2</i>	<i>12,9</i>	<i>di cui stranieri (escl. UE15)</i>

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Dieser Nachteil wirkt sich jedoch nicht automatisch auf die Arbeitslosenquote der Ausländer aus, da der sehr niedrige Stand der Arbeitslosigkeit in Südtirol auch für die Ausländer den Vorteil einer relativ kurzen Arbeitsuche mit sich bringt. Dies hängt auch davon ab, dass die Ausländer sowohl aus finanziellen Gründen als auch aufgrund ihres juristischen Status als Ausländer mehr dazu neigen, gering begehrte Arbeiten und in kürzerer Zeit anzunehmen.

Beim Arbeitsservice waren 2009 durchschnittlich 2 200 Ausländer eingetragen. Wegen den saisonalen Tätigkeiten in Südtirols Wirtschaft schwanken die Arbeitslosenzahlen von 1 900 im Hochsommer auf 2 900 im November. Diese Werte sind immerhin zwei bis drei Mal höher als jene der Einheimischen oder der Bürger aus den EU15-Ländern, wenn man sie mit den Erwerbspersonen vergleicht.

2009 ist unter den Männern ein stärkerer Anstieg verzeichnet worden als unter den Frauen. Dies ist darauf zurückzuführen, dass die Beschäftigungskrise vorwiegend Männer im sekundären Sektor betroffen hat.

In den Jahren vor der Krise wirkte die gute Arbeitsmarktlage auch positiv auf die Ausländer: Die bei den Arbeitsvermittlungszentren eingetragenen Ausländer waren fast im selben Maße anstellungsfähig wie die italienischen Staatsbürger. Dabei muss man natürlich einigen territorialen oder anderen Ausnahmen Rechnung tragen, die mit einigen Ausländergemeinschaften zusammenhängen.

Das schwierige Jahr 2009 hat – trotz des geringen Vermittlungserfolges – bestätigt, dass das Verhältnis zwischen den erfolgten Vermittlungen und der Anzahl der eingetragenen Arbeitslosen der italienischen Staatsbürger und der Ausländer nicht wesentlich voneinander abweicht.

Questo svantaggio non si ripercuote però automaticamente sul tasso di disoccupazione tra gli stranieri, in quanto il bassissimo livello di disoccupazione osservato in provincia di Bolzano comporta anche per gli stranieri il vantaggio di una ricerca di lavoro relativamente breve, dovuta anche al fatto che gli stranieri per motivi sia economici che legati al loro status giuridico di stranieri sono spinti ad accettare lavori di per se poco ambiti e in tempi più brevi.

Cosicché, durante il 2009 nelle liste del Servizio lavoro provinciale erano iscritti mediamente circa 2 200 lavoratori stranieri con fluttuazione stagionali che vanno dai 1 900 iscritti in piena estate ai 2 900 in novembre. Si tratta – relativamente alla forza lavoro dipendente – comunque di valori da due a tre volte superiori a quanto registrato per i cittadini italiani e dell'UE15.

Nel 2009 si è registrato tra gli uomini un incremento del numero di iscritti nettamente superiore che tra le donne. Ciò può essere ricondotto alla crisi economica che ha colpito prevalentemente gli uomini occupati nel settore secondario.

Negli anni precedenti la crisi, il buon andamento del mercato del lavoro si ripercuoteva positivamente anche sugli stranieri. Ciò lo si desume anche dal fatto che presso i centri di mediazione gli stranieri risultavano collocabili quasi nella stessa misura dei cittadini italiani, pur tenendo conto di alcune eccezioni territoriali o legate ad alcune comunità di immigrati.

Il difficile anno 2009, pur mostrando minor successo nell'attività di mediazione, ha confermato che il rapporto tra mediazioni riuscite e numero di disoccupati iscritti di italiani e stranieri non si discosta significativamente tra loro.

Daraus kann man folgern, dass die höhere Anzahl von Ausländern in den Arbeitslosenlisten teilweise darauf zurückzuführen ist, dass sie auf jenem Teil des Arbeitsmarktes präsent sind, der stärker von der Unsicherheit geprägt ist und deshalb öfters auf Arbeitsuche sind. Teilweise ist es darauf zurückzuführen, dass sie mehr dazu geneigt sind, sich an die öffentlichen Arbeitsvermittlungszentren zu wenden, da sie bei der Arbeitsuche weniger die informelle Kanäle oder die Inserate in den lokalen Zeitungen nutzen können.

Si può così ritenere che la maggiore presenza di stranieri nelle liste di disoccupazione sia in parte riconducibile al fatto che gli stranieri agiscono nella parte del mercato di lavoro più soggetta a lavori precari e dunque più spesso devono cercare lavoro e in parte al fatto che forse sono più propensi a rivolgersi ai centri di mediazione pubblici in quanto nella ricerca di lavoro riescono a sfruttare meno dei lavoratori locali i canali informali o il sistema degli annunci sui giornali locali.

Tab. 6.8

Vermittelte Arbeitslose nach Geschlecht, Staatsbürgerschaft und Alter – 2009

Disoccupati mediati al lavoro per sesso, cittadinanza ed età – 2009

	Erfolgreiche Vermittlungen je 100 Eingetragene Arbeitslose Mediazioni riuscite ogni 100 disoccupati iscritti					
				davon / di cui		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	20-39	40-59	
Italien	9,7	9,0	9,3	10,0	7,5	Italia
Andere EU15-Länder	6,8	12,7	10,7	8,9	13,3	Altri Paesi dell'UE15
Neue EU-Länder	6,6	9,6	8,7	8,4	10,3	Nuovi Paesi dell'UE
Albanien	4,8	14,3	7,7	10,4	3,8	Albania
Ex-Jugoslawien	6,2	13,8	8,9	7,7	9,8	Ex-Jugoslavia
Andere europäische Staaten	23,5	33,8	30,6	38,5	24,5	Altri Paesi europei
Afrika	5,8	9,9	6,6	8,1	4,7	Africa
Asien	6,4	9,1	6,8	8,8	4,9	Asia
Amerika	2,4	3,3	3,0	3,0	3,4	America
Insgesamt	8,7	9,9	9,3	10,0	7,7	Totale
davon Ausländer (ohne EU15)	6,4	13,9	9,3	10,3	8,0	di cui stranieri (escl. UE15)

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro